

Musei Capitolini. Fra la nebbia rosea delle antiche rovine

Articolo di: Giulio de Martino



[1]

Una **mostra** concentrata e preziosa - di non facile fruizione - è allestita fino al **19 giugno 2016** nelle sale all'ultimo piano dei **Musei Capitolini** adiacenti la terrazza panoramica. Il titolo è: «**Campidoglio. Mito, memoria, archeologia**». Chi si aspettasse una compiuta e rassicurante mostra di archeologia romana dovrà cambiare idea. Sulla prima parete campeggia, infatti, il formidabile dipinto di **William Turner** “**Modern Rome. Campo Vaccino**” (1839) eccezionalmente in prestito dal **Paul Getty Museum** di **Los Angeles**. Una nebbia rosea accoglie e occulta le antiche rovine: come per esaltare la vertigine dell'antico. La «**città eterna**» vi appare immersa in un velo di memorie, tra **chiese barocche** e **rovine** che si dissolvono nella luce del tramonto.

L'esposizione è promossa da **Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, con l'organizzazione e i servizi museali di **Zètema Progetto Cultura** ed è curata da **Alberto Danti** e **Claudio Parisi Presicce**. Nella mostra sono esposti anche **tre plastici** dell'intera area del **Campidoglio** - recentemente recuperati e poco noti al pubblico - e numerose opere di grafica e pittura precedenti e contemporanee a quella di Turner che raccontano la suggestione suscitata dal colle del **Campidoglio** all'inizio del XIX secolo: tra di esse le vedute di **Giovan Battista Piranesi**, di **Luigi Rossini** e di **Filippo Juvarra**. Il punto di partenza non è costituito, quindi, **dall'archeologia**, bensì dal **Neoclassicismo** e dal **Romanticismo**.

I due plastici in mostra furono realizzati da **Antonio Muñoz** (1884 – 1960) in gesso (scala 1:1000) fra il 1928 e il 1932. Nel **primo** dei due plastici viene rappresentato il **Colle** secondo quanto è documentato nel Catasto Urbano del 1820 e del 1870. Il **secondo** presenta alcune diversità, riscontrabili nella mancanza della chiesa di **Santa Rita** e nella rappresentazione della zona a ridosso della chiesa della **Consolazione**, dove sorge un fabbricato destinato agli uffici comunali accanto al nuovo tracciato di via di **Monte Tarpeo**.

Il tema della mostra si rivela quello **storico** e **urbanistico** dell'aspetto del colle del **Campidoglio** che, dalla fine del Settecento ai nostri giorni, è profondamente mutato. Ma il **focus** non è posto sul celebrato **Palazzo Senatorio** e neppure sul **Palazzo dei Conservatori**, bensì sul retrostante **Palazzo Caffarelli-Clementino**. Il Palazzo Caffarelli, compreso il nucleo più antico denominato **Palazzo Clementino**, è stato inserito nel percorso museale dal 2000 ed è sede di un'ala dei **Musei Capitolini**. Attraverso carte d'archivio e opere delle inesauribili collezioni capitoline, si documenta una storia multisecolare. Si inizia dal periodo in cui i **nobili Caffarelli, Giovanni Pietro** e **Ascanio**, occuparono la sommità del colle con il loro palazzo (sec. XVI). Questa fase è illustrata dai ritratti di **Carlo V** e di **Filippo II di Asburgo** (1538) e da alcune porzioni degli affreschi risalenti alle prime fasi edilizie del palazzo. Il complesso delle proprietà Caffarelli occuperà per più secoli la spianata del colle fino al bordo superiore della **Rupe Tarpea**, con giardini, orti, case, negozi e costruzioni di servizio quali il **Granarone** e le **Scuderie vecchie**. Al palazzo, che affacciava sul cortile dei Conservatori, si accedeva dal portale monumentale ancor oggi esistente su via delle Tre pile.

La svolta avvenne nel 1817 quando il **Regno di Prussia** trasferì alcune sue istituzioni romane sul **Campidoglio**. Christian Karl Bunsen si stabilì nel Palazzo Caffarelli quale **Segretario dell'Ambasciata** presso la Santa Sede e, dopo aver acquisito anche la proprietà Marescotti, avrebbe fondato l'Istituto di **Corrispondenza Archeologica** (1823), l'Ospedale dei Protestanti e la Casa Tarpea (1835). Infine, nel 1853-1854, l'**Ambasciata prussiana** avrebbe preso possesso dell'intero fondo Caffarelli sul Campidoglio (vedi: *Il duca Baldassarre Caffarelli e il suo Palazzo al Campidoglio* di **Roberto Vergara Caffarelli**, 2013).

Dal **1870**, con la risoluzione del **contenzioso** sulle proprietà Caffarelli fra il **Comune di Roma** e l'**Impero tedesco**, e nel 1895, con l'acquisizione dell'adiacente **Palazzetto Clementino**, furono avviati progetti per l'ampliamento delle sedi civiche e per riportare in luce il famoso **Tempio di Giove Ottimo Massimo** realizzato sul finire del VI secolo a.C. dai re Tarquini sulla vetta più alta del Campidoglio. Di questo tempio che, fino alla fine dell'età imperiale, era stato il simbolo della grandezza di Roma, si sarebbe perduta ogni memoria archeologica durante il Medioevo. Solo dalla metà del XIX secolo, grazie ai ritrovamenti nelle proprietà ex Caffarelli, si sarebbe potuta scoprire la sua esatta posizione e anche stabilire le sue **colossali dimensioni**.

Nel nuovo secolo - pochi mesi prima dell'**Armistizio** dell'11 novembre che avrebbe posto fine al **Primo conflitto mondiale** - il **24 giugno del 1918** Palazzo Caffarelli fu preso d'assalto dal popolo romano che intese far culminare la vittoria militare con un gesto di sfregio e di saccheggio verso la sede diplomatica del Paese nemico sconfitto. Nel 1919, sull'onda del **nazionalismo postbellico**, le **proprietà tedesche** furono confiscate e lo Stato italiano, per cancellare la memoria della presenza teutonica, con il pretesto degli scavi dei sottostanti resti del Tempio di Giove, procedé alla demolizione del Palazzo Caffarelli. Si salvarono, però, frammenti di affresco, fotografie e altre fonti documentarie. Negli ambienti superstiti vennero ospitati nel 1925 il **Museo Mussolini** e la **Nuova Galleria d'Arte Moderna**. Negli anni dal 1924 al 1940 si svolsero a Roma imponenti lavori di sventramento e di demolizione intorno alle aree archeologiche, conformemente alla politica urbanistica dell'**epoca fascista** definita nel Piano Regolatore del 1931. L'isolamento del Colle Capitolino avrebbe liberato le pendici del Campidoglio dalle stratificazioni di edifici che nei secoli vi si erano addossati.

Si apre qui la sezione della mostra propriamente archeologica. Si ricordano gli scavi di **Pietro Rosa** (1865) cui seguirono le indagini di **Rodolfo Lanciani** (1875), Roberto Paribeni (1919-1920), Antonio Maria Colini (1925 e 1959, insieme a Gjerstad) fino agli scavi dei nostri giorni (1999 - 2002) lungo le pendici meridionali del Campidoglio. Nella mostra vengono esposte opere che furono rinvenute durante le demolizioni e i ritrovamenti archeologici: sculture e reperti del *saxum* della **Rupe Tarpea**, emblema sacro dell'Urbe, del ninfeo dipinto del Vico Iugario e delle vicine aree dei mercati del **Foro Olitorio** e **Boario**: una storia riassunta dal plastico - realizzato tra il 1926 ed il 1927 dal prof. **Ermete Proferisce** - sul Campidoglio dall'età arcaica all'età imperiale.

Gli **scavi archeologici** – oltre ai resti di strutture edilizie e viarie, affascinanti per gli archeologi, ma meno per i visitatori – hanno repertato lo scarico di **tegole** e di **terrecotte** architettoniche gettato tra la fine del III e la prima metà del II secolo a.C. per rialzare il piano di calpestio dell'area posta davanti al Tempio di Giove Capitolino. Il deposito, costituito da oltre un migliaio di frammenti, ha consentito di ricostruire quasi per intero lo schema del sistema decorativo più antico e di proporre ai visitatori suggestivi dettagli di figure dipinte.

Publicato in: GN18 Anno VIII 10 marzo 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

Mostra: *Campidoglio. Mito, memoria, archeologia*

[Musei Capitolini](#)

[2]1 marzo– 19 giugno 2016

Enti promotori: Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Zètema Progetto Cultura

A cura di Alberto Danti, Claudio Parisi Presicce

- [Arte](#)

Musei Capitolini. Fra la nebbia rosea delle antiche rovine

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/musei-capitolini-fra-nebbia-rosea-delle-antiche-rovine>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/william-turner-modern-rome-campo-vaccino-1839>

[2] http://www.museicapitolini.org/mostre_ed_eventi/mostre/campidoglio_mito_memoria_archeologia